



che si possono notare aumenti contenuti delle aree produttive di 170.000 mq. La corposa relazione illustrativa che accompagna la stesura della variante fornisce un quadro generale della situazione della città, fornisce dati e indici, confrontandoli con le medie 'standard' del Piemonte, dando così una fotografia dell'attuale e indicazioni per il futuro. Per quanto concerne i servizi risulta sostanzialmente adeguata la dotazione di aree di interesse comune con la presenza di complessi edili e di funzioni significative (nuova sede municipale, sede del Covar, tre complessi socio-sanitari ed assistenziali), appare conforme al fabbisogno cittadino l'insieme delle aree di parcheggio ed ampiamente in eccesso rispetto allo standard il verde pubblico attrezzato.

media, oltre all'assenza dell'asilo nido che sarà a breve colmata. Per quanto concerne invece le aree produttive la zona di Valsorda viene destinata esclusivamente ad attività produttive, escludendo attività commerciali al dettaglio, l'area di via Virle viene espansa con un incremento delle aree artigianali-commerciali, la Bona 2 servirà per la localizzazione di attività commerciali al minuto di medie dimensioni e la Bona 1 per quelle di piccole dimensioni. Queste in sintesi le novità. "Si tratta di una variante strutturale - dice il vice sindaco Trotta - che di fatto è un piano regolatore. Abbiamo aumentato l'area artigianale a Sud prevedendo accorgimenti di mascheramento, piantumazioni di alberi, piste ciclabili, per rendere piacevole l'ingresso

Agrillo, da parte di chi vorrà collegarsi via Internet sul sito del Comune di Carignano. Si attendono molte osservazioni dai cittadini. "La partecipazione - conclude Trotta - è anche che vengano portate tante osservazioni che propongano miglioramenti". Critica tutta la minoranza. "Lo spostamento del centro verso ovest - dice il consigliere Feraudo - dà l'impressione che tutto sia stato fatto per consentire la trasformazione della Bona 2. Tante perplessità ci sono anche per la viabilità perché non unisce la parte centrale con quella nuova." Dello stesso parere anche il consigliere Cossolo. "Questo piano - dice - non porterà lo sviluppo della città, perché alla fine è una fotocopia dell'esistente e perché risolve solo interessi privati".

Al festival di Pordenone questo lavoro si è portato a casa il secondo premio equo con il seguente commento. "Lavoro divertente, che procede con il ritmo sostenuto di una commedia anche l'uso del bianco e nero e delle scritte che rendono subito riconoscibile l'atmosfera del cinema muto sottolineano questa scelta". La storia la conosciamo bene fin dall'anno scorso quando il video si è aggiudicato il primo premio al concorso del Covar «Fai la differenza».

Il video che dura circa otto minuti ha il taglio veloce e immediato dello spot, e racconta una storia tipica dei ragazzi. Un giovane adolescente che viene bidonato dalla ragazza, ma nello stesso tempo sullo sfondo affiora il tema della raccolta differenziata. Ed ecco il doppio senso, «C'è bidone e bidone».

m.a.

19 aprile

L'associazione passa al rilevamento grafico della chiesa cittadina

San Remigio cerca i suoi mali

Intanto il Comune fa marcia indietro e vincola l'area

'Auser

o un rapporto di fiducia che ci lusin- questo motivo è intendimento stare compagnia, anche il contrasto alla ine fa parte dei no- pi istituzionali. Na- ente speriamo che ngano anche pen- i carignanesi ester- Istituto e sfruttare 'occasione per far che si può uscire di er andare a trovare centi ospiti della ra, e anche questo è todo valido per com- la solitudine di tan- sone che si lasciano ere dalla pigrizia e patia."

CARIGNANO - Nel mese di marzo 2006, è stato effettuato il rilevamento grafico della chiesa di San Remigio con l'utilizzo di uno strumento Laser Scanner: grazie alla ditta «Tecnider Progetti» di Asti. Lo strumento ha effettuato la misura laser dei parametri murari, determinando quella che tecnicamente si chiama "nuvola di punti" relativa alla chiesa e al campanile. In pratica sono stati rilevati milioni di punti relativi al monumento e sono stati riportati informativamente su un modello tridimensionale che permetterà di ottenere, a seguito di opportune elaborazioni le planimetrie e le piante dell'edificio, elementi grafici indispensabili all'esecuzione di un progetto di restauro. Le operazioni di rilievo non sono ancora concluse. Alla fine di marzo è stato contattato

il Prof. Giuseppe Pistone, della Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino. "Nel corso dei primi sopralluoghi effettuati - spiegano dall'associazione - è stato possibile delineare la seguente situazione: in questo momento non ci sono problemi statici evidenti, se non per le due piattabande del pronao; le due lesioni principali potrebbero essere causate dall'inserimento della pianta di ailanto cresciuta all'interno della sacrestia; sarebbe opportuna una serie di sondaggi statici, eseguendo un saggio con una benna per arrivare al piano delle fondazioni". Da pochi giorni è operativo il sito internet dell'Associazione all'indirizzo www.prosanremigio.it, che ha la finalità di divulgare, oltre che la storia, le immagini ed altre curiosità sulla chiesa, le iniziative intraprese.

Sono inoltre ben accette osservazioni, consigli e adesioni all'indirizzo mail info@prosanremigio.it. Infine l'associazione vuole sottolineare che "l'Amministrazione Comunale in quest'ultimo periodo si sia maggiormente sensibilizzata alla questione del recupero del Complesso di San Remigio. Infatti, a seguito di varie nostre sollecitazioni, il Sindaco ha inviato alle Soprintendenze una lettera con la quale il Comune ribadisce l'importanza di istituire un vincolo indiretto sull'area dell'Ospedale dei Pellegrini, andando così in direzione opposta a quanto approvato dalla stessa Amministrazione in fase di Deliberazione Programmatica per la variante strutturale al vigente Piano Regolatore, nella quale è prevista una capacità edificatoria sulla stessa area".